

CAMPO ESTIVO SEANDRE 2010



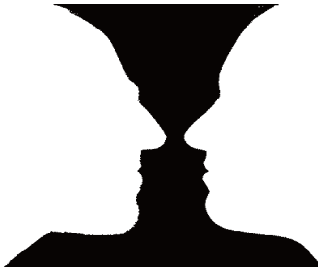
GRUPPO SCOUT CASTELROTTO 1

Mercoledì 4 Agosto

Sapienza 15, 7-8

7 Un vasaio, impastando con fatica la terra molle, plasma per il nostro uso ogni sorta di vasi. Ma con il medesimo fango modella e i vasi che servono per usi decenti e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo; quale debba essere l'uso di ognuno di essi lo stabilisce il vasaio.

8 Quindi con odiosa fatica plasma con il medesimo fango un dio vano, egli che, nato da poco dalla terra, tra poco ritornerà là da dove fu tratto, quando gli sarà richiesto l'uso fatto dell'anima sua.



Giovedì 5 Agosto

Matteo 16, 69 - 75

69 Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **70** Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». **71** Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». **72** Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». **73** Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». **74** Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. **75** E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.



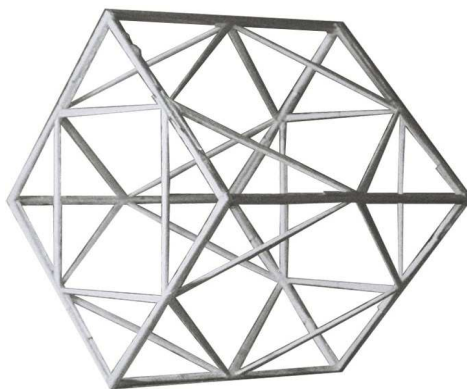
Da “Lungo cammino verso la libertà” - Nelson Mandela

Durante quei lunghi e solitari anni di prigionia la mia fame di libertà per la mia gente divenne fame di libertà per tutte le persone, bianche e nere. Sapevo che gli oppressori dovevano essere liberati tanto quanto gli oppressi. Un uomo che ruba la libertà di un altro uomo è prigioniero dell'odio, è chiuso dietro le sbarre del pregiudizio e della chiusura mentale. Non sono veramente libero se rubo la libertà di qualcun altro, così come non sono libero quando mi è tolta la mia libertà. Gli oppressi e gli oppressori sono comunque privati della loro umanità. Quando uscii di prigione, questa fu la mia missione: liberare gli oppressi e gli oppressori. Qualcuno dice che questo obiettivo è stato raggiunto. Ma io so che non è vero. La verità è che non siamo ancora liberi. Perché essere liberi non è semplicemente rompere le catene, ma vivere rispettando e incrementando la libertà degli altri.

Venerdì 6 Agosto

Esodo 1, 8 -14

8 Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. **9** E disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. **10** Prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi per impedire che aumenti, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». **11** Allora vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. **12** Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva oltre misura; si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele. **13** Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. **14** Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.



Vita all'aperto

Il campo è la parte gioiosa di una vita scout.

Vivere fuori all'aperto, tra montagne ed alberi, tra uccelli ed animali, tra mare e fiumi, in una parola vivere in mezzo alla natura di Dio, con la propria casetta di tela cucinando da sé ed esplorando: tutto questo reca tanta gioia e salute, quanta mai ne potrete trovare tra i muri ed il fumo della città.

Anche l'hike è una splendida avventura, quando ci si spinge innanzi ogni giorno ad esplorare nuovi luoghi. Ci fortifica e ci indurisce in modo tale che poi non temeremo più ne caldo, ne freddo, ne pioggia ne vento. Li

prenderemo come verranno provando quel senso di idoneità, che ci metterà in grado di affrontare ogni fastidioso inconveniente con un sorriso, ben certi di vincere alla fine.

Ma, naturalmente, per godere appieno del campo come dell'hike, dovrete conoscere il giusto modo di farlo.

Dovrete saper piantare una tenda e costruirvi una capanna; preparare ed accendere un fuoco; cucinarvi il cibo; legare assieme tronchi e bastoni per fare un ponte o una zattera; trovare il cammino in una regione sconosciuta, di notte come di giorno; e molte altre cose... Sono molto pochi che apprendono queste cose vivendo in luoghi civilizzati, dato che tutti hanno comode case e soffici letti in cui dormire. C'è chi prepara loro il pranzo e quando hanno bisogno di un'indicazione stradale si rivolgono ad un agente. Ma quando questa gente desidera andare in campagna, esplorando, si trova completamente sperduta .

Prendete anche il vostro idolo sportivo preferito e portatelo a contatto della natura, a fianco ad un tipo allenato al campeggio, e state a vedere chi riuscirà a bastare a se stesso. I suoi grandi records sportivi non gli serviranno gran che nell'ambiente naturale. Sarà soltanto un "piede tenero".

Sabato 7 Agosto

Esodo 1, 15 - 22

5 Poi il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: **16** «Quando assistete al parto delle donne ebreo, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è una femmina, potrà vivere». **17** Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. **18** Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?». **19** Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebreo non sono come le egiziane: sono piene di vitalità: prima che arrivi presso di loro la levatrice, hanno già partorito!». **20** Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. **21** E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una numerosa famiglia. **22** Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo, ma lascerete vivere ogni figlia».



L'Associazione Quartieri Spagnoli

Questa storia inizia da un portoncino di legno sempre aperto, in un vicolo di Napoli. Lo conoscono bene in zona: se sei in difficoltà, bussì.

Qualche anno fa una quarantina di donne del quartiere bussarono a questa porta. Tra i 20 e i 35 anni, vivevano tutte sotto la soglia di povertà. Campavano con lavori in nero, saltuari, al limite dell'illegalità o nell'illegalità vera e propria. Avevano mariti disoccupati o tossicodipendenti o in carcere o morti ammazzati e figli a carico: uno, due, tre, quattro. Poi nient'altro: totalmente senza futuro. Donne giovani, ma vecchie, tramortite dalla fatica di portare avanti una battaglia quotidiana per mettere insieme il pranzo con la cena, senza cascare nell'usura, tenendo i figli lontani dai guai e se stesse al riparo dalle mani pesanti di uomini che compagni non erano mai stati.

Meno ordinario è che un giorno abbiano bussato a quella porta: “noi vogliamo lavorare, vogliamo fare qualcosa per le nostre famiglie, per questo scassatissimo quartiere.” “E che cosa sapete fare?” Chiesero quelli dell'Associazione. “Sappiamo fare le mamme”, risposero le donne.

Nasce così il progetto Nidi di Mamme: sostanzialmente un miracolo. Nel quartiere, con un'altissima concentrazione di bambini e minori, si aprivano i primi nidi, riadattando spazi inutilizzati delle scuole; in quei nidi lavoravano donne della zona, di cui tutti conoscevano le storie, e su cui pochi avrebbero scommesso; lì i bambini avrebbero goduto di un'attenzione speciale, volta a prevenire il rischio, a cercare di cambiare un destino che per molti di loro, a due anni, si delinea già chiaramente.

La diffidenza nel quartiere all'inizio era tangibile: come posso lasciare mio figlio a una donna che ha una vita così disagiata? Come posso affidarle il mio bambino perché lo accudisca, quando vedo che cresce il proprio figlio a calci nel sedere e strepiti?

Ma per quelle donne alzarsi, andare al lavoro, arrivare più o meno puntuali, restare il tempo stabilito, presentarsi in maniera adeguata, imparare ad abbassare la voce, usare modi gentili, ascoltare i bambini,

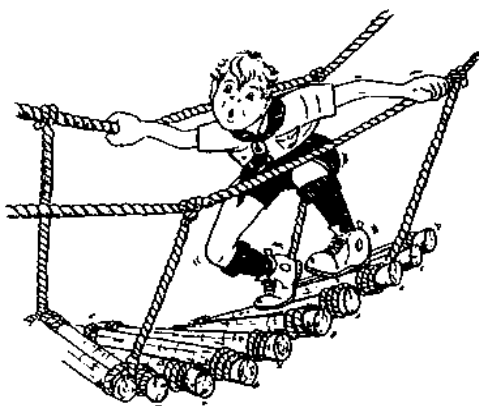
chiedersi il perché delle situazioni e delle emozioni. E poi ritagliare, pitturare, colorare, aggiustare, metterci la fantasia nelle cose, raccontare favole, fare le capriole sono un'occasione.

Futuro, speranza significano una cosa sola: stabilità. Posto fisso. È un bisogno che ha radici profonde.

Domenica 8 Agosto

Esodo 3, 7-12

7 Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. **8** Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. **9** Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. **10** Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». **11** Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». **12** Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».



Lunedì 9 Agosto

Esodo 16, 2-3

2 Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. **3** Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Martedì 10 Agosto

Dio, non consentire che sia io
il carnefice che sgozza gli agnelli,
né un agnello nelle mani dei
carnefici.

Aiutami a dire sempre la verità
anche in presenza dei forti,

e a non dire giammai bugie
per guadagnare gli applausi dei
deboli.

Mio Dio,
se tu decidessi di darmi la fortuna,
non togliermi mai la pace e la
felicità;

se tu decidessi di darmi la forza,
non togliermi mai il discernimento;
se mi sarà dato di prosperare,
non permettere mai che io perda
la modestia.

Che il mio orgoglio sia solo la
dignità di essere tuo figlio.

Aiutami ad apprezzare il lato
buono di ogni cosa,
per non vedere il tradimento dei
miei avversari,
e per non giudicarli con severità e
senza amore.

Fa' che io non resti colpito

dall'illusione della gloria
quando vivrò nel successo,
né che io mi disprezzi
quando proverò l'insuccesso.

Ricordami che l'esperienza di una
sconfitta
nelle tue mani può trasformarsi in
un successo maggiore.

O Dio !
Fammi sentire che il perdono
è il maggior indice di forza,
e che la vendetta è soltanto
una prova di debolezza.
Se mi toglierai la fortuna,
lasciami la speranza.
Se mi mancherà la salute,
confortami con la grazia della fede.

E quando l'ingratitudine dovesse
ferirmi,
fa' che l'incomprensione dei miei
fratelli
crei nella mia anima
la forza della scusa e del perdono.

E finalmente, Signore,
se io dovessi dimenticarti,
ti prego lo stesso, Signore,
non dimenticarti mai di me!



Mercoledì 11 Agosto

Esodo 14, 19-31

19 L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. **20** Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

21 Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. **22** Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. **23** Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

24 Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. **25** Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

26 Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

27 Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. **28** Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. **29** Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in

mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. **30** In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; **31** Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

Giovedì 12 Agosto

Giovanni 13, 34-35

34 Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **35** Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

Martin Luther King da I have a dream e Strength to love

Ho un sogno, che un giorno, sulle rosse colline della Georgia, i figli degli antichi schiavi e i figli degli antichi proprietari di schiavi riusciranno a sedersi insieme al tavolo della fratellanza. Ho un sogno, che un giorno persino lo stato del Mississippi, uno stato che soffoca per l'afa dell'ingiustizia, che soffoca per l'afa dell'oppressione, sia trasformato in un'oasi di libertà e di giustizia. Ho un sogno, che i miei quattro bambini un giorno vivranno in una nazione in cui non siano giudicati in base al colore della loro pelle, ma in base al contenuto del loro carattere. La non-violenza è la risposta ai cruciali problemi politici e morali del nostro tempo; la necessità per l'uomo di aver la meglio sull'oppressione e la violenza senza ricorrere all'oppressione e alla violenza. L'uomo deve elaborare per ogni conflitto umano un metodo che rifiuti la vendetta, l'aggressione, la rappresaglia. Il fondamento d'un tale metodo è l'amore.

Venerdì 13 Agosto

Esodo 40, 34 - 38

34 Allora la nube coprì la tenda del convegno e la Gloria del Signore riempì la Dimora. **35** Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube dimorava su di essa e la Gloria del Signore riempiva la Dimora.

36 Ad ogni tappa, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano l'accampamento. **37** Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. **38** Perché la nube del Signore durante il giorno rimaneva sulla Dimora e durante la notte vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio.

Preghiera

Fiamma rubino fiamma che scalcia tra braci arrossate
fiamma che morde cenere terra respiro dei boschi
sussurrami il nome
sussurrami il nome
di chi è aratro del cielo e vi semina stelle
un tetto di sogni socchiusi
chi è che bussa al tuo petto danzando un tip tap un dolce ballato per te

Questa sera il blues lo suono per te

Stella del cielo bianca nel nero che grande ci avvolge
venere bella perla che brilla sul collo di donna
sussurrami il nome
sussurrami il nome
di chi è onda del mare e gioca col sole e ci tinge le mani d'azzurro
chi è che bussa al tuo petto danzando un tip tap un dolce ballato per te

questa sera il mio blues lo suono per te

quante volte hai graffiato la pelle nel sogno strette le mani nel pugno
quante strade bruciate per mordere il vero tenuto tra i denti correndo
quanto basta questo poco di tempo per noi
amore

e forse è solo un uomo fragile fragile fragile
questa sera il mio blues lo suono per te
questa sera il mio blues lo suono per te